

[ITALIANO L2](#)[SCUOLA MULTICULTURALE](#)[PERCORSI](#)[BLOG](#)[Bussole](#)[Diario di classe](#)[Libri come ponti](#)[Tra scuola e famiglia](#)[Cittadinanza](#)[Accoglienza](#)[I bambini pensano grande](#)[A scuola dell'Altro](#)[Integrazione](#)[Intercultura dei piccoli](#)[Genitori e scuola](#)[Libri e intercultura](#)[Sesamo didattica interculturale »](#)[Blog »](#)[Libri e intercultura »](#)

UNA STORIA DI ACCOGLIENZA CHE SEMBRA UNA FAVOLA

**LIBRI E****INTERCULTURA**di [Lorenzo Luatti](#)

Un libro basato su vicende reali, accadute in Italia nel primo dopoguerra. Di Lorenzo Luatti

Una storia quasi sconosciuta quella dei “treni della felicità” che a partire dal secondo dopoguerra e fino al 1952 condussero circa 70.000 bambini di tante famiglie meridionali, impossibilitate a sfamare i propri figli, presso donne e famiglie del centro-nord, dove furono ospitati in affidamento temporaneo (per mesi, talvolta per anni), nutriti, sfamati e dove fu offerta loro una possibilità di riparo e riscatto.

Furono le donne le protagoniste indiscusse di questa “eroica” iniziativa e dell’enorme macchina organizzativa: attraverso l’Unione donne italiane e i “Comitati per la salvezza dei bambini”, in coordinamento con il partito comunista, si riuscì tra mille difficoltà a portare quei bambini, laceri e denutriti, vittime delle conseguenze belliche, di rivolte operaie e contadine sedate col sangue, in

ULTIMI ARTICOLI DI LORENZO LUATTI

Ma il riccio come fa? I versi degli animali del mondo

Una “strepitosa” guida per orientarsi nell’universo animale in una prospettiva multilinguistica... [Leggi tutto](#)

Quando gli adulti sono stelle sul cammino dei bambini

Due storie di facilitatori che aiutano

Questo sito utilizza cookie tecnici e di profilazione di terze parti. Navigando nel sito accetti la nostra [Privacy policy](#)



Noi, come eravamo

A raccontare questa pagina dimenticata di storia d'Italia, che oggi potrà apparire fantastica e che invece è profondamente vera, è un libro potente e commovente, necessario: s'intitola *Tre in tutto* e lo ha scritto Davide Cali e illustrato Isabella Labate (orecchio acerbo, 2018, p. 36, 15 euro).

È un bambino a raccontare: la guerra attraverso i boati delle bombe e il fischio delle sirene, la fame, e la proposta di accoglienza delle famiglie del centro-nord, le paure instillate dal prete sui comunisti "mangiatori" di bambini (il che rivela come l'iniziativa non sfuggisse al clima politico dell'epoca di forte contrapposizione tra Dc e Pci). E ancora: il primo, lunghissimo, viaggio in treno, i canti e l'incanto del mare e della neve visti per la prima volta. La disperazione per la separazione dal fratello e il calore delle altre "mamme", lo stupore per i tre pasti al giorno (con la cioccolata calda e i tortellini), le lenzuola e la cameretta tutta per sé, il pane fatto in casa e cotto nel forno

lontano, autentiche e universali... [Leggi tutto](#)

“Non uno di meno”: i maestri di strada nelle scuole di comunità

Un racconto in “presa diretta” di un'altra Italia, quella dei quartieri... [Leggi tutto](#)

Storie sui muri

Di mattoni o di parole, concreti o metaforici, i muri dividono... [Leggi tutto](#)

La via della speranza: un libro per il 3 ottobre

Il prossimo 3 ottobre si celebrerà la Terza Giornata nazionale in... [Leggi tutto](#)

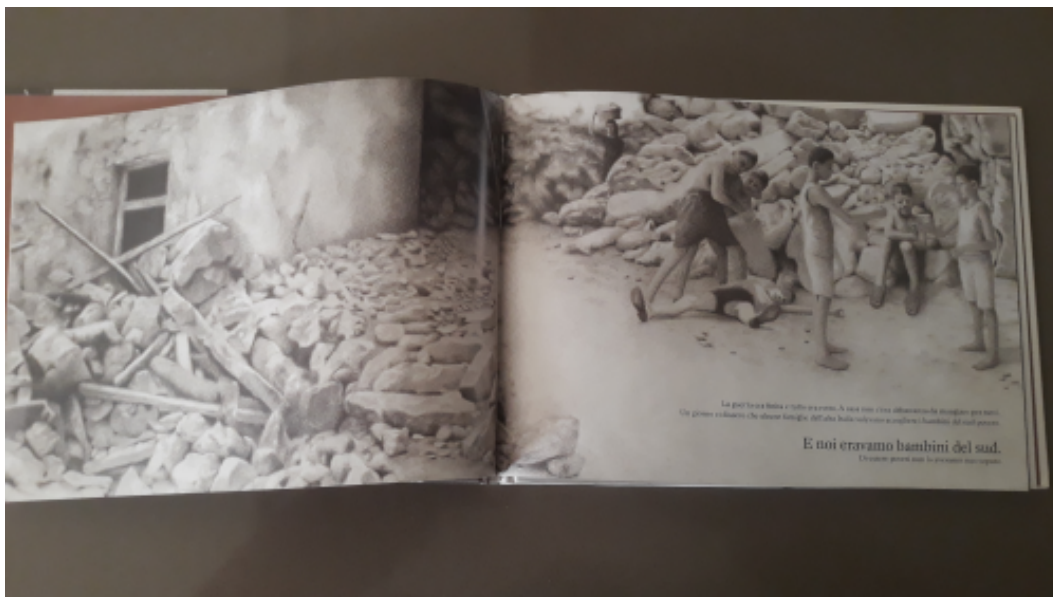
comune...



Tre (mamme) in tutto

Arriva poi il giorno, sofferto, di fare ritorno al sud. Riprende la vita di prima, adesso però si è un po' stranieri a casa propria, e le differenze e la miseria non passano inosservate come una volta. Un pacco di tortellini per lungo tempo viene spedito dal nord verso il sud, a testimonianza di legami profondi tessuti durante quella breve esperienza.

Un gioco di sguardi incrociati campeggia sulla copertina del libro: c'è una donna vestita di nero al centro che guarda avanti e altre due che guardano i bambini tra di loro. Si tengono per mano questi protagonisti, a dire l'unità oltre la distanza, il legame di affetto anche quando non è di sangue, il filo che rimane per tutta la vita come quando si è fatto un importante tratto di cammino insieme, non importa se lungo o corto.



Per saperne di più

A questa vicenda, uno dei migliori esempi di solidarietà tra nord e sud del nostro paese, lo storico Giovanni Rinaldi e il regista Alessandro Piva hanno dedicato, rispettivamente, un volume, *I treni della felicità. Storie di bambini in viaggio tra due Italie* (Ediesse, 2009), e un film documentario *Pasta nera* (2011), raccogliendo le testimonianze dei bambini di allora che salirono sui “treni della felicità”. *Gli occhi più azzurri. Una storia di popolo* (2011) è [il film documentario](#) di Simona Cappiello e Manolo Turri Dall’Orto che racconta questa pagina della storia d’Italia.

E infine, non è da dimenticare, il libro per ragazzi che nel 1954 Fernanda Macciocchi, sorella minore di Maria Antonietta, tra le principali organizzatrici dell’iniziativa, dedicò alla vicenda: *Treno speciale* (Vallecchi).

Commenti

Solo gli utenti registrati possono scrivere commenti.

[Entra in Giunti Scuola](#)

GIUNTI Scuola

[Chi siamo](#)

[Contattaci](#)

[Editori distribuiti](#)

[Questionario qualità](#)

[La rete commerciale](#)

[Portale agenti](#)

Community

[Il mio account](#)

[Il mio blog](#)

[Tutti i blog](#)

[Lista utenti](#)

[Guide al sito](#)

Il mondo GIUNTI

[ScuolaStore libri scolastici online](#)

[Giunti Editore](#)

[Giunti al Punto - librerie](#)

[Giunti TVP editori](#)

[Edizioni del Borgo](#)

[Giunti O.S. - Testing e Formazione](#)

[Giunti Progetti Educativi](#)

[Piattoforte](#)

[Cerca nel catalogo Giunti](#)